

Le proposte dell'Associazione Caraffa-ime al Piano Strutturale Associato (PSA) . (sintesi)

A

Mantenere la memoria storica e culturale dell'identità arbereshe . (dalla valle dell'Usito," via della seta" (udha e kukullivet)) al centro storico.

Tutte le iniziative del piano (inteso in senso generale , con pratica attuazione attraverso le varie componenti settoriali) – almeno nella parte che riguarda il comune di Caraffa- devono essere “ contaminate “ dalla cultura, dalle tradizioni dovute alle origini arbereshe di questa comunità'.

La rivisitazione urbanistica del centro storico produrrà attività economiche che serviranno a promuovere iniziative stabili : nel campo della gastronomia, certo- ma anche in quella produttiva : la tessitura, i vestiti arbereshe, l'oggettistica artigianale di richiamo , e poi i vecchi mestieri : tutte cose , insomma, che nell'arco di un decennio potrebbero rappresentare la svolta economica del nostro comune.

L'obiettivo dichiarato e' quello di farne una leva economica riaccendendo l'identità arbereshe ; facendola apprezzare a nuovi utenti fornendo occasioni di sviluppo in una nuova dimensione che possa dare la stura a una realizzazione urbanistica e paesaggistica facendo in modo di far rivivere al paese l'orgoglio delle sue origini : tutto, così, ricomincerà a parlare l'arbereshe,; le strade come i vicoli, la cucina come i vecchi mestieri, le case, come i vecchi vestiti : diventerà così per tanti visitatori meta di incontri ,visite, scambi culturali, approfondimenti gastronomici ecc.: solo in questo modo Caraffa potrà rivivere la sua stagione di modernizzazione dello sviluppo. (approfondimenti e dati analitici potranno essere consultati nel sito www.caraffaime.it sez. “ppy mos harronemy (per non dimenticare) e nel sito della provincia di Cz(sportello linguistico-sezione progetti -presentati dall'Associazione Caraffa-Ime come scheda STC Sistema Turistico Due Mari Calabria)

B

“ Un paese senza periferie “

Tutta l'area di vecchia e nuova costruzione in zona “Fossa di Federico “, così come tutte le case popolari che si affacciano nell'anello circolare ,devono vivere pienamente la vita sociale e culturale dell'intera comunità'; senza insediamenti stabili istituzionali, commerciali, artigianali si corre il rischio di allargare una ferita sociale : si propone l'attivazione di un vincolo per l'insediamento di un “laboratorio teatrale “ (pallone abitativo) dove troveranno voce e spazio le creatività delle nuove generazioni.

Tutta l'area pedonata della circoscrizione di riferimento, diventerà così”struscio estivo”, movimentata da esibizioni, danze, mercatini, musica: tutti i giovani di Caraffa dovranno appropriarsi di questa risorsa!'

C

“La scommessa sul verde “

Un polmone verde vivibile, attrezzato, rende il paese piu' unito, piu' civile : cio' e' possibile se avviene nel centro abitativo .

Nel quadro conoscitivo del PSA ,a pag. 10, si legge : “ ...dare vita alla creazione di una nuova bretella di collegamento tra l'attuale circonvallazione(viale Gramsci) e la strada provinciale all'altezza del Calvario”

Ecco, proponiamo che dentro questa bretella , venga riservato lo spazio per un'ampia area di verde da attrezzare, proponendosi come riferimento sociale e gioioso per tutti i cittadini.

D

“ La citta' dei bambini “

Dentro la bretella -immerso nel verde- deve trovare posto “la cittadella dei bambini”

Un luogo fisico -progettato a dimensione dei bambini -dove si ritrovano i piccoli con i loro genitori per colmare con la loro fantasia “ ...il grigiore della citta' dei grandi”

E

“La via delle vecchie fontane e dei lavatoi”

Luoghi di approvvigionamento idrico- le vecchie fontane- rappresentavano il terminale di punti di incontro, di ascolto e di comunicazione sociale.

Ristrutturare questi luoghi- nella veste originaria- significa -anche- raccontare- attraverso icone descrittive- storie del passato, fatti e aneddoti che hanno caratterizzato la nostra comunita' (una dettagliata raccolta puo' essere estratta dal libro di S. Maiorana;, dalla raccolta UNLA a cura di Giulio Peta, da testi e pubblicazioni di Cettina Mazzei)

F

“Occupiamo la piazza principale !“

Piazza Scanderberg deve rimanere il cuore della comunita' : accanto alla suggestiva Chiesa, insistono alcune costruzioni che rimangono un esempio di rara e apprezzata architettura urbanistica! Ancora oggi, esse mantengono una freschezza visiva, apprezzata-da valenti architetti.

Il possesso di questi edifici da parte di persone che hanno segnato la storia di questo paese , obbliga la nostra comunita' a considerarle “PUCP” (patrimonio urbanistico comunale protetto) per destinarle a luoghi di cultura, di mostre, di biblioteca, del centro arbereshe “Gangale “ , della Proloco, sede di decentramento di attivita' o servizi comunali.

G

“ Un “ mini-pip” per piccole attività familiari-artigianali “

Deve essere vincolata, nella periferia del paese un'area da destinare a micro attività produttive per piccole attività artigianali e di servizi.

(due proposte a carattere intercomunale usufruite da tutte le comunità aderenti al PSA)

A

“CEDAS” – Centro diurno attività sociali “

Un centro sociale, bello , attrezzato, moderno, dove le comunità dei vari paesi si ritrovano per festeggiare, socializzare, discutere ,giocare: un centro autogestito dove anziani e giovani si scambiano esperienze e conoscenze.

Attraverso questa iniziativa verrà messa a prova la volontà dei partecipanti al PSA di misurarsi con una visione associativa moderna e dinamica.

B

“Centro intercomunale integrazione immigrati”

Guai ad eludere il problema !

Bisogna promuovere e favorire l'integrazione con gli immigrati regolari individuando–nel rispetto delle proprie origini- il terreno avanzato di una reciproca fattiva collaborazione.

Va' vincolata un'area a interesse sovracomunale.

